

Aumentano gli stranieri residenti a Genova. In un anno +5%

di **Redazione**

30 Settembre 2013 - 15:34



Genova. Aumentano gli stranieri residenti a Genova. Tra il 31 dicembre 2011 e il 31 dicembre 2012 sono passati da 54.521 unità a 57.263, con un incremento di 2.742 unità, pari al 5 per cento. Per quanto riguarda il genere, al 31 dicembre del 2012, le femmine risultavano 30.595 (con un incremento rispetto al 2011 di 1.529 unità, pari al 5,3 per cento): i maschi 26.668 (ovvero 1.213 in più, pari al 4,8 per cento).

La comunità più numerosa, dal 1999, è quella ecuadoriana, che ha superato la consolidata prevalenza della comunità marocchina. Al 31 dicembre 2012 gli ecuadoriani residenti erano 17.694 (10.157 femmine e 7.537 maschi). Occorre rilevare che, da sola, la comunità ecuadoriana rappresenta il 30,9 per cento dell'intera presenza straniera a Genova.

A seguire vi sono gli albanesi (6.168, pari al 10,8 per cento), i rumeni (4.833, pari all' 8,4 per cento), i marocchini (4.454, pari al 7,8 per cento), i peruviani (2.951, pari al 5,2 per cento), i cinesi (2.132, pari al 3,7 per cento), gli ucraini (1.782, pari al 3,1 per cento), i senegalesi (1.594, pari al 2,8 per cento) e i cingalesi (1.194, pari al 2,1 per cento). Altre consistenti comunità residenti a Genova, sempre con riferimento al 31 dicembre 2012, sono quelle dei cittadini del Bangladesh (998), dell'India (920), della Tunisia (913), della Nigeria (840) e delle Filippine (713).

Alla fine del 2012, rispetto al 2011, tra le venti principali comunità di stranieri residenti a Genova, gli incrementi maggiori in termini percentuali si registrano per i cinesi (+15,9 per cento), per i bulgari (+13,3 per cento), per i nigeriani (+11,7 per cento), per i rumeni (+11,3 per cento) e per i dominicani (+11,2 per cento).

In base ai dati della fine del 2012, l'incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione cittadina risulta pari al 9,5%. Considerando i singoli Municipi, tale incidenza vede al primo posto il Centro Ovest con il 16,8 per cento, seguito dalla Val Polcevera con il 13,7 per cento, dal Centro Est con il 12,2 per cento, dal Medio Ponente con il 10,6 per cento, dalla Bassa Val Bisagno con il 9,0 per cento, dalla Media Val Bisagno con il 7,6 per cento, dal Medio Levante con il 5,1%, dal Ponente con il 4,9 per cento e dal Levante con il 3,5 per cento.